

Forum sulla pubblica amministrazione a Roma: Bassanini garantisce la carta d'identità elettronica per i cittadini

Addio certificati, burocrazia più agile

Amato: con l'innovazione negli uffici più risparmi e più soldi ai dipendenti

Meno carta nella pubblica amministrazione

Certificazioni prodotte in 22 città (novembre '96-98-99)

				Variazione	
	Novembre 1996	Novembre 1998	Novembre 1999	1999-1998	1999-1996
Agrigento	4.675	5.795	4.608	-20,48	-1,43
Bari	45.247	25.038	9.815	-60,80	-78,31
Bologna	26.100	18.145	16.351	-9,89	-37,35
Bolzano	7.590	4.323	3.203	-25,91	-57,88
Catania	43.494	36.950	21.633	-41,45	-50,26
Cosenza	10.845	8.275	3.466	-58,11	-68,04
Firenze	16.316	9.138	10.032	9,78	-38,51
Genova	63.340	29.954	23.689	-20,92	-62,60
Milano	90.915	77.197	57.641	-25,33	-36,60
Napoli	159.282	134.419	92.431	-31,24	-41,97
Novara	8.560	4.420	2.230	-49,55	-73,95
Padova	17.774	4.664	3.499	-24,98	-80,31
Perugia	3.156	2.620	848	-67,63	-73,13
Pescara	6.098	4.015	1.970	-50,93	-67,69
Piacenza	4.243	2.551	2.541	-0,39	-40,11
Potenza	19.432	9.524	5.352	-43,81	-72,46
Roma	231.380	184.103	123.207	-33,08	-46,75
Savona	3.993	1.927	2.555	32,59	-36,01
Siena	10.046	4.491	1.539	-65,73	-84,68
Torino	76.183	44.314	32.175	-27,39	-57,77
Trieste	15.232	8.745	10.671	22,02	-29,94
Verona	22.608	18.343	16.339	-10,93	-27,73
TOTALE	806.509	638.451	446.704	-38,2	-45,2

ANSA-CENTIMETRI



ROMA I certificati scompariranno, ogni cittadino avrà una carta di identità elettronica, gli appalti per le forniture pubbliche si faranno via internet, con offerte per e-mail, e i soldi risparmiati, decine di migliaia di miliardi, verranno in parte ridistribuiti ai dipendenti pubblici che si siano aggiornati. L'annuncio viene dato al Forum della Pubblica amministrazione in svolgimento a Roma dal ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, e dal presidente del Consiglio, Giuliano Amato.

Tempi previsti: a ottobre la sperimentazione in otto città per la carta di identità elettronica, due anni al massimo per la scomparsa dei certificati. «Con l'auto-certificazione abbiamo cancellato il 60% dei certificati, con l'informatica possiamo cancellare anche gli altri. Tra poco con la Rupa (Rete unitaria della Pubblica Amministrazione) stabiliremo la morte giuridica del certificato, nessun ufficio potrà chiederlo».

«E non basta _ continua Bassanini _ siamo pronti a sperimentare anche la carta di identità elettronica.

Non conterrà impronte digitali o l'iride del proprietario, sarebbe troppo complicata l'applicazione, ma sarà comunque più difficile da falsificare di quella di carta».

Poi ci sono le aste per le forniture. «Sarà possibile - prosegue il ministro - fare aste telematiche attraverso il computer. L'amministrazione potrà mandare il proprio ordine in rete, i produttori potranno conoscerlo e fare un'offerta. Si otterrà una maggiore concorrenza e l'offerta migliore otterrà la commessa. Trasparenza e risparmio».

Ma i dipendenti pubblici sono preparati? «L'80% di loro sì - dice ancora Bassanini - gli altri li prepareremo con programmi di alfabetizzazione informatica che dovrebbero partire a breve». Tutto bene se quando sarete in fila riuscirete ad evitare il 20% di impiegati che non sa niente di computer (e che pare essere sempre al vostro sportello).

Giuliano Amato, presidente del Consiglio, usa Internet da tre anni e se ne dice soddisfatto. Gli interessa far sapere che l'innovazione può permettere grandi risparmi. «Anche 35 mila, 40 mila miliardi». Come? «Attraverso gli acquisti on-line di beni e servizi. Si può già fare applicando una direttiva contenuta nell'ultima Finanziaria, direttiva che permette alla pubblica amministrazione di organizzare l'acquisto di beni standardizzati mettendo in rete l'offerta e i fornitori».

E non basta. Il premier ha in serbo una sorpresa da mettere sul tavolo dei negoziati per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti che si apre a giorni. «Parte dei soldi che si risparmiarono andranno ai dipendenti pubblici il cui contratto è sempre più legato agli integrativi legati ai risparmi ottenuti dalle singole amministrazioni».

La sfida di Amato è chiara: dipendenti e funzionari pubblici devono cogliere al volo l'occasione della rivoluzione digitale per, nell'ordine, «fornire servizi migliori a costi più bassi, scardinare la burocrazia di timbri e certificati».

